



L'esperto

Il tossicologo "Si abbassa l'età eroinomani già a sedici anni scuole a rischio"

SALVATORE GIUFFRIDA

Il dramma di Desirée mette a nudo la diffusione di droghe pesanti fra i minorenni. L'allarme arriva da fondazione Villa Maraini, Forum Terzo Settore e da esperti come Mauro Iacoppini, consulente tossicologo della Sapienza e della procura incaricato delle indagini sulla morte di Desirée: deve mantenere il riserbo sui risultati finora ottenuti, ma da *Repubblica* lancia un appello. «Il consumo precoce di droga è divenuto un problema sociale. Feticci di primo contatto si è drasticamente abbassata: per i maschi 14 anni, le donne 16». Come Desirée. «La sostanza principale – conclude Iacoppini – per entrare nella tossicodipendenza è la cannabis, seguita da etanolo e anfetamine da cui poi si accede a cocaina, crack, eroina. Serve prevenzione: istituzioni, famiglia e scuole devono puntare su educazione e informazione».

Il problema è grave. Enrico, 32 anni, fa uso di droghe pesanti da quando ne aveva 13: hashish, poi anfetamine, eroina, cocaina. Da agosto è uno degli oltre 600 ragazzi in cura a Villa Maraini: età media 30 anni, molti iniziano da minorenni. «Non oso immaginare cosa ha passato Desirée», spiega.

Secondo Villa Maraini, almeno il 20% dei minorenni fa uso o accede a droghe pesanti: la tragedia di Desirée, dice Enrico, deve servire alle istituzioni da monito. «Le aree più sensibili sono San Lorenzo, Trastevere, Ponte Milvio – spiega – ma non dipende dal quartiere: ogni centro di aggregazione è a rischio. Il giro nelle scuole è molto forte». Enrico vuole uscire. «Ho iniziato a 13 anni a scuola. Ho iniziato con la cannabis e sono passato alle droghe pesanti, spesso in discoteca. Usavo la paghetta per comprarla e in parte la vendevo».

A Tor Bella Monaca si trova di tutto, San Basilio è specializzata nella coca, nelle piazze della movida i pusher offrono gratis la prima dose di crack, che dà subito dipendenza. «Per procurarsi la droga basta una telefonata. Non conosco dove è morta Desirée ma di posti del genere a Roma ce ne sono tanti».

Massimo Barra, fondatore di Villa Maraini ha avviato un gruppo di terapia per giovani da 15 anni in su: «È nata una nuova generazione di assuntori di eroina», spiega. Anche Pamela, la diciottenne di Roma morta a Macerata, era passata per Villa Maraini. «Serve prevenzione – conclude Barra – sarebbe opportuno un tavolo condiviso ma il Comune da anni non è pervenuto».

A lanciare l'allarme è anche il presidente del Forum del Terzo settore del Lazio Francesca Danese: nel 2015, da assessore comunale alle politiche sociali, aveva avviato un piano da 3,5 milioni sulla prevenzione. «A oggi non si vede nessun bando – spiega – mi auguro che i soldi non siano tornati in Regione. La situazione è grave».

